

LA STORIA. Dopo due anni di ricerche e i dati del War Department statunitense, individuato il punto dove, il 10 dicembre 1944, cadde il velivolo da guerra

CRESCIE LA QUANTITÀ DI SPAZZATURA SOLIDA

Produciamo sempre più immondizia Il Comune vara un test in tre quartieri

I dati Amsa sono impressionanti: oltre duemila tonnellate al giorno
Piano sperimentale per la raccolta nelle vie di San Siro, Bovisa e Accursio

Bonezzi ■ all'interno

La metropoli affonda sotto montagne di spazzatura

Cresce la produzione annuale di rifiuti solidi urbani: 747mila tonnellate. Basterebbero a riempire 6 grandi navi da crociera



— MILANO —

PIÙ DI DUEMILA tonnellate, la capacità di un treno merci sulla Tav. Sono i rifiuti prodotti in una sola giornata dai milanesi, che l'anno scorso hanno buttato 747 mila 793 tonnellate di spazzatura. Una montagna fatta di carta e cartone per il 12,6% (94 mila 183 tonnellate) e

di vetro per l'8,6% (64 mila 422 tonnellate). Poi rifiuti organici (39 mila 96 tonnellate, il 5,2% del totale) e "multimateriale leggero" che tocca il 4% con 29 mila 644 tonnellate; i rifiuti ingombranti e voluminosi, 23 mila 928 tonnellate, rappresentano il 3,2%, mentre le altre frazioni (legno, tessili e indumenti, metalli conferiti nelle ri-

ciclerie e altro) raggiungono percentuali inferiori all'1%. Compresi i famigerati Raee, ovvero quel che resta delle apparecchiature elettriche ed elettroniche: nel 2008, la città ne ha sfornate 2 mila 901 tonnellate.

La quantità di rifiuti solidi urbani, fa sapere l'Amsa, è in costante aumento. Anche se a Milano se

ne raccolgono meno della metà rispetto a Roma, e la crescita è la più lenta tra le metropoli italiane: appena il 3,4% tra il 2003 e il 2007, secondo l'ultimo rapporto su costi, qualità ed efficienza delle società controllate dai maggiori Comuni, realizzato dall'Ufficio studi di Mediobanca per la Fondazione Civicum.

Lo stesso tasso d'incremento dei primi anni Novanta, quando però il signor Brambilla, con 1 chilo e 300 grammi al giorno di spazzatura (2 mila 300 tonnellate in tutta la città, secondo una relazione del Ministero dell'Ambiente datata 1992), era molto più sprecone dell'italiano medio, che ne generava meno di un chilo. D'altra parte, nel Novecento la quantità di rifiuti ha tenuto il passo del progresso economico: un milanese degli anni '80 "pesava" quanto due nel primo dopoguerra.

SECONDO Mediobanca nel 2007 – prima di confluire in A2A con la fusione tra Aem e Asm Brescia – l'Azienda milanese servizi ambientali ha raccolto 764 mila 485 tonnellate di spazzatura, ossia 588,9 chili per ogni cittadino servito. Il dato (inferiore alla media nazionale di 624 chili) è però riferito all'intera società che, oltre a gestire il ciclo dei rifiuti (pulizia, raccolta, smaltimento) in città, opera con contratti di servizio in altri sette comuni (Bresso, Basiglio, Novate, Pero, Segrate, Settimo Milanese e Trezzano sul Naviglio), per un bacino totale di 2 milioni 98mila utenti.

La produzione pro capite di un milanese, secondo Legambiente, è leggermente inferiore: 576,1 chili a testa, si legge nel rapporto Ecosistema urbano 2009, che colloca Milano a metà della classifica dei capoluoghi di provincia. Se, da una parte, cresce il volume

degli scarti, la qualità dell'immondizia milanese migliora: nel 2008 la raccolta differenziata ha raggiunto il 35,5%, con 265 mila 337 tonnellate di rifiuti separati per essere avviati al riciclaggio. Portando Milano, se non altro, a guardare da vicino la soglia del 40% (superata a livello provinciale col 45,5%) che le varrebbe l'ammissione nella classifica dei Comuni ricicloni di Legambiente, dalla quale, nel 2008, sono rimaste fuori tutte le grandi città. Nella prima metà del decennio la differenziata ha accelerato e l'Amsa, dopo aver violato il tetto del 30% nel 2003, ha guadagnato un punto percentuale all'anno sul totale dei rifiuti raccolti: 32,4% nel 2004, 33,2% nel 2005, 34,3% nel 2006, e 34,9% nel 2007, quando ogni utente Amsa (calcola Mediobanca) ha separato 203 chili di spazzatura, il 12,2% in più rispetto a cinque anni prima.

Giulia Bonezzi



Montagne di rifiuti: a Milano la produzione di spazzatura sta crescendo in modo esponenziale